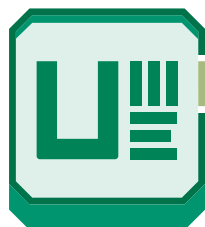


UNITRE PAVIA NOTIZIE



• Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università delle Tre Età di Pavia •

Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • fax: 0382 228930 • e-mail: redazione@unitrepavia.it •
indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale - Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXX • N° 6 • APRILE 2019



FASCINO DEI PAESI BASCHI

**BILBAO
SAN SEBASTIÁN
SANTANDER**

A pag. 2 il programma dettagliato
del viaggio

BILBAO • Costruito su progetto
dello Studio d'Architettura Frank Gehry,
l'avveniristico Museo Guggenheim,
che si riflette nelle acque del fiume Nervion,
si è rivelato subito
una attrazione turistica importantissima,
al punto di diventare il simbolo della città

IN QUESTO NUMERO

Viaggio in Spagna • FASCINO DEI PAESI BASCHI: Bilbao, San Sebastián, Santander	pag.	2
One-day Tour • Il lago Maggiore e la Centovalli (lungo la Val Vigezzo)	pag.	3
Avviso della 2ª e 3ª visita guidata al Cenacolo Vinciano	pag.	3
Report • L'interessantissima conferenza del Prof. Lorenzo Maccone	pag.	3
Intervista con l'Autore • Anna Turra. La vita semplice è piena di storie	pag.	4
Invito alla lettura • I libri del mese	pag.	5
Oltrepò da scoprire • Un diamante nel verde: Sant'Alberto di Butrio	pag.	6
Teatro a Borgio Verezzi, con la compagnia "Pasino degli Eustachi": «L'eredità dei Lauri»	pag.	7
Informazioni sul bilancio preventivo per l'anno sociale 2018-2019	pag.	7
Maggio in Biblioteca • L'iniziativa del mese	pag.	8
Souvenir del Viaggio a Madrid e Toledo del marzo 2019, con poesia estemporanea	pag.	8
Avviso della chiusura della Biblioteca e della Sede dell'UNITRE per la Pasqua	pag.	8
Sostieni la tua UNITRE! Invito a sostenere l'Associazione col 5 per mille IRPEF	pag.	8
AUGURI DI PASQUA e Block Notes	pag.	8



I VIAGGI DELL'UNITRE

VIAGGIO IN SPAGNA

BILBAO • SAN SEBASTIÁN • SANTANDER

**da lunedì 27 maggio
a venerdì 31 maggio 2019**

La Prof.^{ssa} di spagnolo, Felisa Garcia y de la Cruz, è molto dispiaciuta di non poter realizzare, come previsto e pubblicato, il viaggio del **"Camino de Santiago portugués"**. Il motivo è che nelle stesse date del nostro viaggio si svolgono due convegni, uno di medicina a Lisbona ed uno di musica ad Oporto. Questi eventi creano indisponibilità negli alberghi: nelle zone centrali non è stato possibile trovarne liberi. La professoressa propone, in sostituzione, un viaggio nei Paesi Baschi e Cantabria.

1° GIORNO

27 maggio 2019 • lunedì

PAVIA → MILANO Malpensa → BILBAO

- ore 11:30 . Ritrovo dei partecipanti in piazza della stazione ferroviaria di Pavia
- ore 11:45 . Partenza su pullman privato per l'aeroporto di Malpensa, terminal 2
- volo da Malpensa a Bilbao con volo *low cost* della compagnia *Easyjet* . Decollo alle 14:20; atterraggio a Bilbao alle 16:15
- trasferimento in pullman privato all'albergo
- breve visita della città
- cena (con acqua e vino inclusi) e pernottamento in hotel (★★★★).

2° GIORNO

28 maggio 2019 • martedì

- prima colazione in hotel
- mattino: visita della città
- tempo libero per pranzo veloce a carico dei partecipanti
- pomeriggio: visita guidata del *Museo Guggenheim*.

3° GIORNO

29 maggio 2019 • mercoledì

- partenza in pullman privato per San Sebastián
- visita del *Santuario y Basílica de Loyola* e della casa natale del Santo
- visita della città di San Sebastián e della sua splendida *Playa de la Concha*
- tempo libero per pranzo veloce a carico dei partecipanti
- pomeriggio: visita della cittadina di Guernica (la cui storia è legata al famoso quadro di Picasso)
- ritorno a Bilbao lungo la Costa panoramica.

FASCINO DEI PAESI BASCHI



SAN SEBASTIÁN. La playa de la Concha



(sopra) SANTANDER. La playa del Sardinero in uno splendido quadro ad olio del pittore Rubén de Luis
(a lato) Santuario y Basílica de Loyola



4° GIORNO

30 maggio 2019 • giovedì

- partenza in pullman privato per Santillana de Mar; visita della sua *Colegiata* e – se sarà possibile – delle *Cuevas de Altamira*
- proseguimento per Comillas, località con diversi monumenti dei più importanti architetti "modernistas" catalani: *Antoni Gaudí, Joan Martorell* e *Lluís Domènech Montaner*
- tempo libero per pranzo veloce a carico dei partecipanti
- ritorno verso Santander: visita della città e della splendida *Playa del Sardinero*
- rientro a Bilbao.

5° GIORNO

31 maggio 2019 • venerdì

- ore 14:00 . Ritrovo dei partecipanti in hotel e trasferimento con pullman privato all'aeroporto di Bilbao
- volo da Bilbao a Malpensa con volo *low cost* della compagnia *Easyjet* . Decollo alle ore 16:35 e atterraggio alle ore 18:25
- trasferimento con pullman privato da Malpensa a Pavia, con arrivo in piazza della stazione ferroviaria.

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Quota individuale: euro **790,00**

Supplemento singola: euro **240,00**

Numero minimo di partecipanti : 30

Numero massimo: 45

La quota comprende:

- Voli (con tariffe soggette a continua rivalutazione)
- Trasferimenti in pullman privato da e per gli aeroporti
- Trasferimento in pullman privato per le escursioni a San Sebastián e Santander
- Hotel 4 stelle con mezza pensione e bevande incluse (acqua e vino)
- Ingresso e visita guidata del Museo Guggenheim
- Ingresso alle Cuevas de Altamira e alla Colegiata di Comillas (se non cambiano eccessivamente le tariffe dei voli aerei)
- Assicurazione Medico/bagaglio.

Documenti per l'espatrio:

Carta di identità in corso di validità

Carta sanitaria

Segnalare eventuali allergie ed incompatibilità alimentari.

Le iscrizioni presso l'INFOPoint in Santa Maria Gualtieri sono già aperte dal 29 marzo. All'iscrizione dovrà essere versato un acconto di euro 350,00; il saldo entro mercoledì 15 maggio 2019. All'atto dell'iscrizione è necessario fornire fotocopia della carta d'identità.



UNO SPETTACOLO DAL FINESTRINO

IL LAGO MAGGIORE E LA CENTOVALLI

mercoledì 5 giugno 2019



Quota di partecipazione: euro **65** comprendente il viaggio andata-e-ritorno in pullman, il pranzo, i biglietti per il battello e per il treno della Centovalli. Le iscrizioni saranno accolte presso l' **INFOPoint** in Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore **9:00** di lunedì 6 maggio 2019.

In treno e battello, attraverso il Lago Maggiore, tra Ticino e Piemonte, con il suggestivo trenino delle Centovalli, nel territorio selvaggio della Val Vigizzo, di straordinaria bellezza.

PROGRAMMA • Si parte da Pavia alle ore 8:00 dal piazzale della stazione FS. Arrivo a Stresa alle 11:15 e imbarco sul battello di linea per Locarno, al pontile della "Navigazione Lago Maggiore". Pranzo a bordo del battello (primo, secondo con contorno, pane ed acqua). Arrivo a Locarno alle 14:30. Breve visita della cittadina. Alle ore 15:00 ritrovo alla stazione ferroviaria delle Centovalli, per completare la nostra gita a bordo del pittoresco trenino attraverso il territorio selvaggio e romantico della Val Vigizzo, in un alternarsi di vigneti, castagneti, ruscelli e ponti da vertigini, con arrivo a Domodossola. Qui ci attende il pullman per il rientro a Pavia, dove si arriverà in tarda serata.

Abbiamo programmato la 2ª e 3ª visita al **Cenacolo Vinciano** (vedi notiziario febbraio, pag. 3) per il 6 e 19 giugno 2019, con partenza dal piazzale della stazione ferroviaria alle ore 12:30. La quota di partecipazione è di 40,00 euro. Per ambedue le visite le prenotazioni si ricevono presso l' **INFOPoint** in Santa Maria Gualtieri a partire da subito, con orario dalle ore 9:00.



A 50 anni dal primo storico "allunaggio". L'interessantissima conferenza del Prof. Lorenzo Maccone

Nel 1961 Kennedy promise di andare sulla Luna entro un decennio dicendo: «Scegliamo di andare sulla Luna non perché è facile, ma perché è difficile».

Così iniziò la più grande avventura della storia e, nella conferenza "Il viaggio sulla Luna", tenuta dal Prof. Lorenzo Maccone nel Salone di Casa degli Eustachi il 1º aprile 2019, sono stati raccontati gli sviluppi, i retroscena, i problemi e le curiosità legati a questa impresa. Attraverso immagini e filmati d'epoca è stato ricostruito il percorso scientifico e tecnologico che ha permesso lo sbarco sul nostro satellite, sognato da scrittori, poeti, astronomi e astronauti. Molti di noi hanno visto in mondovisione il momento di quel "piccolo passo per un uomo, ma un grande passo per l'umanità". Pochi sanno che rischiò di non avvenire. Fu, infatti, la prima impresa umana dominata dal

computer. Naturalmente erano i primi computer con i microchip e davano prestazioni molto semplici, se paragonate anche solo con uno smartphone odierno. Appena prima di toccare il suolo lunare gli astronauti Armstrong e Aldrin videro un messaggio di errore e chiesero aiuto al centro di Houston, che diede l'ordine di atterrare ugualmente. Si trattava solo di un sovraccarico del computer, che faceva fatica a gestire molte azioni nello stesso tempo. Quando ripartirono, dopo la prima emozionante passeggiata su un corpo celeste, lasciarono uno specchio per misurare col laser la distanza della Luna con una precisione di 5 centimetri. Lasciarono anche una borsa contenente una replica d'oro di un ramo d'ulivo come simbolo di pace, un disco contenente le dichiarazioni di buona volontà dei presidenti Eisenhower, Kennedy, Johnson e Nixon, insieme ai messaggi dei leader di 73 paesi in tutto il mondo, e una placca con i disegni dei due emisferi terrestri con l'iscrizione «Qui uomini del pianeta Terra fecero il pri-

mo passo sulla luna - Luglio 1969 d.C. - Siamo venuti in pace per tutta l'umanità».

Questa impresa lasciò quindi un'eredità di pace, ma sviluppò anche lo spirito ecologico con le immagini, viste dalla Luna, della Terra, nostra unica casa nell'universo, e fu fonte di ispirazione per molti scienziati, astronomi e astronauti di oggi.

Poi Maccone ha raccontato molte curiosità riguardanti i 12 uomini che nelle varie missioni hanno toccato la superficie lunare.

Nel luglio 1971, l'astronauta David Scott - della missione Apollo 15 - dimostrò, come aveva previsto Galileo, che due oggetti di massa diversa cadono nello stesso tempo, indipendentemente dal loro peso in assenza di aria. I due oggetti erano una piuma di falco e un martello. Da allora la piuma, che apparteneva al falco Baggin - mascotte dell'aviazione USA - è rimasta sulla superficie lunare. Sarà difficile per un esploratore della Luna fra mille anni spiegare la presenza di questa piuma!

L'astronauta Stuart Roosa (missione Apollo 14) portò con sé centinaia di semi di piante diverse che, riportati sulla Terra, sono stati distribuiti come souvenir. Molti sono germogliati e hanno dato origine a piante come "Moon Trees". Uno di questi si trova a Tradate.

ANNA TURRA:

LA VITA SEMPLICE È PIENA DI STORIE

Lidia, Alfio, Lena. E poi Carla, Renzo, Dity e l'ex alpino Bonomi. Ancora, il dialogo silenzioso tra Agnese e "La bambina di ieri". E, soprattutto lei, Anna, che ricorda e narra storie piene di uomini, di donne, di bambini che vengono portati alla ribalta come dentro coni di luce sul palcoscenico della vita.

L'opera narrativa di Anna Turra pare fatta apposta per essere letta ad alta voce, per diventare teatro. E non a caso. Come lei stessa spiega, la sua scrittura è emersa dall'esperienza del teatro. Bresciana di origine, venuta a Pavia per frequentare l'Università (Lettere classiche), ha trovato qui l'amore. Ha tre figli. Docente di latino e greco per un quarto di secolo al liceo classico Ugo Foscolo, studiosa della cultura del mondo classico e di letteratura cristiana antica, Turra ha una passione speciale per Sant'Agostino, su cui molto ha lavorato e anche pubblicato dal 2006, da quando fa parte della Commissione letteraria nel Comitato Pavia città di Sant'Agostino.

Ha iniziato l'esperienza del teatro collaborando con il laboratorio di drammaturgia antica dell'Università. Autrice dei testi del recital "Per ribellione, per nostalgia" presentato nel 2006 in San Pietro in Ciel d'Oro, ha quindi pubblicato per l'editrice Ibis nel 2007 "Storie della SNIA", nel 2011 la raccolta "Racconti d'acqua e di terra", nel 2017 "Terra straniera".

Quando nasce Anna Turra scrittrice?

«Ho sempre scritto, molto ho buttato e un po' mi pento di averlo fatto. Intorno al 2003, dopo anni difficili segnati da lutti in famiglia, la mia amica Anna Beltrametti (professore ordinario di Lingua e letteratura greca all'Università di Pavia, ndr) mi ha invitata a partecipare ai seminari di drammaturgia antica. Ogni anno si analizzava



una tragedia e quell'anno il seminario verteva su "Le Troiane" di Euripide. Mi chiese di fare una riscrittura del lungo compianto di Ecuba e delle principesse troiane. Da lì il passo verso le storie delle donne della Snia, cominciando da quella della zia Lena, sorella maggiore di mia suocera. Lei era venuta in città da Vairano, era andata in fabbrica e aveva abitato nelle case Snia. Come era stato per molti altri strappati dalle loro terre di origine per un lavoro in fabbrica. Ho poi ascoltato e dato voce sulla carta ad altre vicende personali, tutte vere, dentro una storia comune. Raccontate però a modo mio».

Ed ecco la pubblicazione del volume Storie della SNIA, dunque?

«Sono piaciute. Mi hanno detto:

scrivi ancora. Cosa che ho fatto.»

Portando avanti anche un lavoro importante sulla lingua. Nelle voci dei suoi personaggi c'è il dialetto pavese e c'è il latino, quello imparato dai più umili per imitazione, in quanto lingua delle preghiere e delle funzioni religiose. C'è il bresciano delle sue origini. C'è anche una lingua d'Oltralpe. Come scrive Anna Beltrametti nella prefazione alla raccolta "Racconti d'acqua e di terra" c'è come "la riappropriazione di una oralità perduta" nelle storie proposte.

«Ho lavorato sulla lingua reale con modelli trovati in città e non solo. Dopo il racconto del matrimonio di mia suocera, quando è mancata la mia mamma, sono andata alla ricerca di storie bresciane. E l'attenzione alle lingue mi viene anche dalla frequentazione di un poeta come Franco Loi: con lui abbiamo fatto un seminario con gli studenti del Foscolo. E dalla lettura di autori quali Gadda, Testori dove il plurilinguismo nasce dalla voce viva».

La sua ricerca si concentra molto sulle donne.

«È vero. L'ultimo lavoro che racconta le donne a Pavia durante la Prima guerra mondiale è stato pubblicato sul *Bollettino della Società pavese di Storia Patria* del 2018. Nei progetti ci sono altre storie di donne e, per essere sicura di non copiare cose già fatte, leggo tutte le donne possibili.»

Le sue scrittrici preferite?

«Ho adorato il Diario di Anna Frank. Volevo studiare l'olandese per poterlo leggere in originale. Mi piacciono donne intense come Simone Weil e Etty Hillesum. E poi mi piace Annie Ernaux, così come ho apprezzato Mariapia Veladiano e il suo "Il tempo è un dio breve".»

Scrittori uomini?

«Amos Oz, Singer. Mi hanno toccato le storie di Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa. Trovo meraviglioso Chaim Potok».

Alla fine dell'incontro con Anna Turra è bene ricordare ciò che ancora scrive Anna Beltrametti nell'introduzione ai Racconti d'acqua e di terra: "quasi un piccolo romanzo del secondo Novecento costruito per flashback che illuminano i vissuti non straordinari di gente non straordinaria, ma vera, che dai luoghi della contemporaneità ci riportano a casa".

È vero, abbiamo bisogno di storie che ci facciano da bussola nelle nebbie del presente. Anna Turra ce ne potrà certamente regalare molte altre. Piccoli, grandi doni per il presente e per il futuro.

Questo mese Caterina Vi consiglia...

Luciano DE CRESCENZO
Alessandro SIANI

NAPOLITUDINE



Mondadori

Il signor Bellavista è tornato, ma stavolta non è da solo. Luciano De Crescenzo, ingegnere, scrittore e grande conoscitore di mitologia e filosofia, ha deciso di affiancarsi al noto comico Alessandro Siani, per spiegare un sentimento che attanaglia la mente e soprattutto il cuore: la napolitudine. «*La napolitudine è un tipo di nostalgia inspiegabile, perché a me Napoli manca sempre, persino quando sono lì. Io la napolitudine la sento sempre, anche mentre passeggiavo tra le bancarelle di San Gregorio Armeno e sfioro i pastori creati dai maestri artigiani*» spiegano i due autori di «*Napolitudine. Dialoghi sulla vita, la felicità e la smania 'e turnà*». I portoghesi la chiamano saudade, il popolo partenopeo (ma il concetto vale anche per tutti i cittadini del sud Italia) napolitudine, ovvero la malinconia della propria città e delle proprie strade, la nostalgia di un pezzo di cuore. Lo stile è «decre-scenziano», dove filosofia e riflessione sono sempre dietro l'angolo, mentre l'ironia e l'umorismo tagliente appartengono a Siani, ed entrambi si rappresentano in un'ambientazione perfetta: un bar, due sedie, un caffè e il mondo che è cambiato. È la copertina, che riprende un disegno fatto dallo stesso De Crescenzo, a rendere l'idea visiva del libro ritraendo due vecchi pini di Napoli umanizzati che parlano tra loro, come due vecchi e saggi amici. «*Napolitudine*» non parla di Napoli, ma del sentimento di Napoli: «*Insomma, questa nostalgia avvolge tutti i miei sensi e mi agguanta lo stomaco come una mano fatta di tufo, la materia vulcanica nata dalla concentrazione di lava, pomici, cenere e lapilli, su cui è costruita l'intera città*». Dodici capitoletti che raccontano l'incontro di Alfonsino, l'espedito letterario in gita con la sua colorata classe napoletana, con il duo De Crescenzo-Siani che diventa occasione per uno scambio reciproco di notizie tra passato e presente: Teseo e Facebook, Instagram e Zeus, mentre tutto è circondato dalla modernità che diventa comicità. «*Napolitudine*» è riflessione sulla mancanza della propria terra, ma anche della ricerca di un senso completo ad un mondo fatto di tanta apparenza e poca sostanza.

Eva CANTARELLA

GLI AMORI DEGLI ALTRI



La nave di Teseo

Mitologia e storia sono sempre andate di pari passo, magari non percorrendo la stessa via ma due strade parallele che alle volte si sono intrecciate nel corso dell'esistenza. I miti classici hanno affascinato, e continuano tuttora a farlo, studiosi, amatoriali, profani, grandi e piccini con le loro storie di guerra, magia e soprattutto amore. Sono proprio gli amori divini e eroici a destare più interesse, poiché richiamano l'assoluta umanità dei loro protagonisti dando la possibilità di porsi domande e paragonarli alla nostra realtà. Eva Cantarella, celebre docente di istituzioni di diritto romano e di diritto greco antico in diverse università italiane e americane, con il suo nuovo libro «*Gli amori degli altri: tra Cielo e Terra da Zeus a Cesare*» parla proprio dell'amore in tutte le sue forme, specialmente «degli altri». Ma che sono questi «altri»? «*Gli altri sono tutti quelli che non siamo noi. che non sono come noi e per questo consideriamo diversi. - scrive l'autrice nella prefazione - Sono altri da noi anche coloro che sono vissuti in un'epoca storica precedente alla nostra: sumeri, babilonesi, egizi, greci e romani. Sono quegli avi nei confronti dei quali abbiamo tanti doveri di riconoscenza, ma che per molti aspetti erano diversi a noi*». «*Gli amori degli altri*» racchiude trenta storie d'amore per conoscere meglio i greci e i romani, spaziando dagli eroi fino ad arrivare a uomini mortali che hanno fatto la storia. Eva Cantarella non solo racconta gli amori di Zeus, considerato il primo molestatore seriale della storia occidentale, il rapporto amoroso tra Achille e Patroclo, l'incesto di Edipo e Giocasta, l'amore complesso di Marzia e Catone, le storie di Cesare, ma spiega con un'analisi precisa e accessibile a tutti le analogie e le differenze nel modo di concepire e vivere l'amore: «*L'amore è il tema attorno a cui è organizzato questo tentativo di mostrare la differenza tra le culture, grazie all'aiuto di tante diversissime storie: una sorta di campionario delle facce dell'amore. A volte si tratta di miti, altre volte di creazioni letterarie, altre volte ancora di storie realmente vissute le cui dinamiche sembrano la chiave più adatta per svelare i segreti del cuore*».

Leggere «*Gli amori degli altri*» significa quindi provare a tradurre la storia dei nostri giorni, provare a capire i perché dei comportamenti umani attraverso la conoscenza del passato che ha da sempre avuto mille sfaccettature. Conoscere la storia dei nostri antenati, i miti e le leggende, apre la mente lasciando al di fuori pregiudizi e stereotipi che purtroppo rendono, ancora oggi, l'uomo ignorante.



UN DIAMANTE NEL VERDE

Un diamante nel verde dell'Oltrepò. L'Abbazia di SANT'ALBERTO DI BUTRIO, circondata da boschi, adagiata in una conca deserta e quieta, è di una bellezza mozzafiato. Il luogo è incantevole. E la chiesa contiene affreschi di straordinaria eleganza. L'abbazia sorse nell'alto medioevo. È situata a 687 metri di altezza su di uno sperone calcareo che emerge dal fondovalle, stretto da due rami di un piccolo torrente, il Begna, affluente del Nizza. Solo il versante nord è arido e brullo con striature di pietrisco e una stentata vegetazione di arbusti.

Il luogo comunica un senso di pace. Attorno ai muri grezzi della chiesa e del convento, dominati dalla torre quadrata e da un campanile disadorno, non ci sono case di abitazione. L'apparizione dell'eremo, per chi vi giunge e lo scopre un po' più in basso in una cornice di verde solitudine, suscita sensazioni antiche, che la frenesia della vita moderna ha cancellato. Da lì si ha una vista stupenda sulle colline pavesi.

Il termine "eremo" si riferisce alle origini. Sant'Alberto, infatti, cercò ristoro spirituale lontano dal mondo scegliendo di vivere da eremita tra boscaglie e dirupi. Secondo la leggenda, avendo Sant'Alberto guarito miracolosamente il figlio sordomuto del marchese Malaspina di Casalasco, quest'ultimo gli avrebbe fatto edificare una chiesetta, dedicata alla Madonna. Si raccolsero così attorno alla chiesa altri uomini di fede, che vivevano come eremiti. In seguito il romitorio divenne monastero secondo la regola benedettina. Il papa Gregorio VII ne parlò in una lettera diretta ai monaci nel 1074, anno in cui, si pensa morì il primo abate Alberto, ben presto proclamato Santo. L'Abbazia si allargò e diventò, per le ampie donazioni, ricca di beni immobili, di terreni, di castelli, di mulini. L'aspetto esteriore dell'Eremo si modificò: non più celle romitorie, sparse qua e là attorno alla chiesetta, ma, i monaci, per l'abbondante affluenza di pellegrini devoti al Santo, unirono alla prima una seconda chiesa e poi un atrio, con cappella, dedicato a Sant'Antonio Abate. I tre elementi furono composti in modo artisticamente incongruo ma suggestivo. L'eremo divenne quindi un castello-monastero munito di bastioni, di torre quadrata, di fossati e

ponete levatoio. La tradizione antica narra che, nel 1167, vi si recò in devoto pellegrinaggio Federico Barbarossa e che, nel 1320, vi si rifugiò in cerca di pace Edoardo II Plantageneto, re d'Inghilterra, che qui sarebbe morto (versione accettata anche dal romanziere australiano Ivan Fowler in "Auramala", che si basa sulla Lettera Fieschi). Si può vedere la tomba vuota, essendo la sua spoglia nel mausoleo di Gloucester. La possibilità che anche Dante sia stato qui è legata ai rapporti con la famiglia Malaspina, citata nell'ottavo canto del Purgatorio.

Verso la metà del XV secolo, con l'avvento degli abati commendatari, l'eremo incominciò il periodo di decadenza. Nel 1543 gli ultimi monaci rimasti, olivetani, lasciarono l'eremo per trasferirsi nell'Abbazia di San Pietro di Breme. Restò solo un sacerdote addetto alla cura delle anime. Seguirono tre secoli di quasi abbandono totale, durante i quali il monastero e parte della torre furono distrutti. Con le leggi napoleoniche, nel 1810, fu soppresso. Nel 1900, anno in cui avvenne la riesumazione dei resti mortali di Sant'Alberto, deposti poi entro un'urna di legno recante la scritta «*Reliquiae Sancti Alberti Abbatis*», la cura

dell'eremo fu affidata a Don Orione.

Nel 1921 Don Orione lo ripopolò collocandovi gli Eremiti della Divina Provvidenza, e un sacerdote con l'incarico di parroco. Tra loro, il più conosciuto è frate Avemaria, che visse nell'eremo dal 1923 al 1964, conducendo una vita di preghiera in odore di santità.

Chi visita oggi l'Abbazia vede subito l'antica torre quadrata, ora mozzata, con grosse mura di pietra arenaria ben tagliata, forse opera dei Maestri Comacini del XII secolo. Su di essa nel 1849 fu innalzato un piccolo e brutto campanile. Si entra in un cortiletto, dove si protende l'abside semicircolare della seconda chiesa: è in pietra locale, con due piccole finestre in mattoni a feritoia, sormontate da arco a tutto sesto di stile romanico. Per uno stretto ingresso si accede alla Chiesa di Sant'Alberto: sembra un corridoio diviso da arcate semicircolari in quattro scomparti. Si passa dall'una all'altra chiesetta attraverso aperture anguste e si osserva il gioco chiaroscurale architettonico per poi ammirare gli affreschi ancora vivissimi nella policromia degli artisti (XIV-XV secolo), che furono attenti nel fissare i più minuti particolari di volti e vesti delle persone e i dettagli delle cose. Il risultato complessivo è quello di una composizione ritmica e soave. Si può ammirare l'affresco biografico «*Il miracolo di Sant'Alberto*», in cui si vede Alberto, accusato di aver celebrato non digiuno, che, alla presenza di Papa e Cardinali, convertì l'acqua in vino, a prova della sua innocenza. Molto belli *San Giorgio a cavallo che uccide il drago*, *Il martirio di Santa Caterina di Alessandria*, *La Vergine in trono*.

Uscendo da una ripida scaletta nel giardino della canonica, si trova l'antico pozzo cilindrico con vera in arenaria, da cui sgorgò acqua in modo prodigioso quando stava per inaridirsi. Sul muro a lato si intuisce parte del chiostro: esso era aperto e formato da colonnine binate, sorreggenti archetti semicircolari, con capitelli finemente lavorati, opera del XII secolo.

L'Abbazia, dunque, è un prezioso forziere che, oltre alle bellezze visibili, regala anche il fascino del mistero.



SANT'ALBERTO DI BUTRIO • Il miracolo di Sant'Alberto

TEATRO A BORGIO VEREZZI



venerdì 10 maggio 2019 • ore 16:00

Il 10 maggio 2019, la nostra Compagnia Teatrale «PASINO DEGLI EUSTACHI», nell'ambito del XVII Festival Teatrale UNITRE, si esibisce al Teatro Gassman di Borgio Verezzi nella commedia in due atti di Mimmo Titubante «L'EREDITÀ DEI LAURI», con adattamento e regia di Maurizio Fabi.

È una favola delicata, romantica e allegra, ricca di colpi di scena divertenti e sorprendenti.

Questa è l'occasione giusta per visitare la suggestiva località ligure, in provincia di Savona, e per trascorrere un piacevole pomeriggio in "buona compagnia" assistendo alla rappresentazione.

Programma della giornata.

Partenza dal piazzale della Stazione FS di Pavia, alle ore 8:00.

Arrivo a Borgio Verezzi (provincia di Savona) in tempo per una breve visita alla cittadina o per una passeggiata sulla spiaggia.

Nel pomeriggio, alle ore 16:00, tutti al teatro Gassman per la rappresentazione della nostra Compagnia.

Quota di partecipazione

- pranzo compreso: euro 45,00

- pranzo escluso: euro 20,00.

L'appuntamento per il pranzo è fissato per le ore 12:30 presso il ristorante dell'Albergo Villa Ada, in via Vittorio Veneto, 4 (in prossimità del teatro).

La commedia sarà riproposta al Teatro Volta (Rione Scala di Pavia) domenica 26 maggio 2019, alle ore 16:00. (Maggiori dettagli nel prossimo numero del notiziario)



BORGIO VEREZZI (SV) • Via caratteristica

Le prenotazioni saranno accolte presso l'**INFOPPOINT** in Santa Maria Gualtieri a partire da subito.

INFORMAZIONI SUL BILANCIO PREVENTIVO • ANNO SOCIALE 2018-2019

Il Consiglio Direttivo, nella seduta del 23 novembre 2018, e l'Assemblea dei soci, nella seduta del 12 dicembre 2018, hanno approvato il bilancio preventivo per l'anno sociale 2018/2019. In estrema sintesi, il bilancio preventivo presenta le seguenti risultanze:

Le entrate ordinarie, che comprendono l'importo delle quote associative, sono stimate in € 83.000,00 sulla base di 1.640 iscrizioni previste. L'importo dei contributi per i laboratori viene previsto in € 10.000,00, come per l'esercizio precedente. L'importo per partecipazione alle altre attività, in particolare per i viaggi e le visite, viene stimato nell'importo di € 10.000,00, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente.

Nelle entrate straordinarie è previsto l'importo di € 3.700,00 quale quota del 5 per mille destinata alla Associazione da parte dei soci nella dichiarazione dei redditi 2017.

Le spese per attività istituzionali sono previste in € 35.600,00 e comprendono le spese per organizzazione dei corsi, per l'utilizzo di sale e scuole, per manifestazioni istituzionali ed iniziative di socializzazione e per la biblioteca.

Le spese generali di gestione sono previste in € 60.400,00 e comprendono le somme versate al Comune di Pavia per affitto dell'immobile della sede e dei relativi oneri di gestione, la spesa per il personale dipendente, la spesa per la pubblicazione del notiziario e del libretto verde, e la spesa per i sistemi informatici. I trasferimenti si riferiscono alla quota da versare alla Associazione Nazionale delle UNITRE. Le spese di amministrazione sono previste in € 15.900,00 e comprendono le spese di assicurazione, di cancelleria e segreteria, le spese telematiche e postali.

Gli investimenti sono previsti in € 1.500,00 e sono relativi ad acquisti di apparecchiature e software.

Il bilancio preventivo per l'anno sociale 2018/2019 è previsto in disavanzo per l'importo di € 8.500,00 ed il suo importo effettivo verrà definito in sede di conto consuntivo e potrà essere coperto con le risorse disponibili nelle riserve accantonate negli esercizi precedenti.

Bilancio preventivo 2018/2019

VOCI DI BILANCIO	
ENTRATE	Importi in €
Entrate ordinarie	83.000
Contributi partecipazione laboratori	10.000
Contributi attività diverse	10.000
Entrate straordinarie	3.700
Entrate varie	-
Totale entrate effettive	106.700
SPESE	
Spese per attività istituzionali	35.600
Spese generali di gestione	60.400
Trasferimenti	1.800
Spese di amministrazione	15.900
Spese di investimento	1.500
Totale spese effettive	115.200
DISAVANZO	8.500



**15 maggio 2019
ore 15:30**

**IL GIARDINO
TRA MITO
E REALTÀ**

a cura di
GABRIELLA PAVAN

1° incontro
La creazione
del giardino
e le sue trasformazioni
attraverso i secoli.
Dall'Eden
ai giardini delle ville
rinascimentali
e barocche.

Vi ricordiamo che la Biblioteca e la Sede dell'UNITRE
resteranno chiuse dal 18 aprile al 1° maggio 2019
in concomitanza con le Festività di Pasqua
e con le ricorrenze del 25 aprile e del 1° maggio.

Souvenir del viaggio a MADRID e TOLEDO · marzo 2019 "L'anonima Spigolatrice" colpisce ancora

Fratelli d'Italia, La Spagna s'è desta!
Son giunti i Pavesi! Che inizi la festa!

Están alegres todavía;
La capital han admirado
Palacio Real y Reina Sofia
Y también Toledo y el Prado.

Contenta y joven compañía,
Las nubes olvidando,
Alejan la melancolía
Riendo e cicalando.

Sentados en la mesa,
I corpi ristorando...
La dieta s'è sospesa!
Engordando, engordando...

Dov'è la cicoria?
Ci porgon tortillas...
Facciamo baldoria!
Paella, jamón... Qué maravillas!

Né biete né cetriolo,
Sino tapas y chorizo.
Scordiamo il colesterolo!
Senza rimorsi, col sorriso.

Stringiamoci forte,
Sfidiamo la sorte!
L'Unitre, domani, chissà,
Un altro viaggio ci proporrà...



Si avvicina la scadenza annuale della dichiarazione dei redditi.
Invitiamo i Soci a privilegiare la nostra Associazione
per destinare il 5 per mille IRPEF.
L'operazione non comporta alcun onere per chi la effettua.

SOSTIENI LA TUA UNITRE!

C.F. : 96012820187

BUONA PASQUA Block Notes A TUTTI I NOSTRI SOCI

MAGGIO

- giovedì 2** • OneDayTour · Gita a Stresa, Isola Bella e Isola Madre (v. notiziario marzo, pag. 3)
- venerdì 10** • Teatro a Borgio Verezzi con la Compagnia "Pasino degli Eustachi" (pag. 7)
- venerdì 10** • Inaugurazione al Teatro Fraschini della mostra fotografica dedicata alla Signora della danza Elena Perri Loverdos (v. notiziario marzo, pag. 7)
- lunedì 13 ... sabato 18** • Six jours en France · Dordogna e Perigord (v. notiziario marzo, pag. 2)
- mercoledì 15** • Troviamoci in biblioteca · Il giardino tra mito e realtà (pag. 8)
- domenica 26** • Teatro al Rione Scala (Pavia). La Compagnia Teatrale "Pasino degli Eustachi" nella commedia «L'eredità dei Lauri» (maggiori dettagli nel prossimo notiziario)
- lunedì 27** • Visita guidata. Mostra di Antonello da Messina a Palazzo Reale di Milano (v. notiziario marzo pag. 3)
- lunedì 27 ... venerdì 31** • Viaggio in Spagna: Bilbao, San Sebastián, Santander (pag. 2)

GIUGNO

- mercoledì 5** • OneDayTour · Gita Locarno - Domodossola con La Centovalli (pag. 3)
- mercoledì 6 e 19** • 2ª e 3ª visita al Cenacolo Vinciano (pag. 3)



Anno XXX - n. 6 - Aprile 2019

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Pietro Ardigò, Luisa Bioni,
Pierangela Fiorani, Fiorella Nuzzo, Gian
Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Progetto grafico: Filiberto Rabbiosi

Stampa: Tipografia Mondo Grafico - Pavia

Redazione: via Porta Pertusi, 6
tel. +39 382 530619 – fax +39 382 22830
Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale:
Comma 2 Art. 1 del D.L.353/2003
(conv. in L.27/02/2004) · PAVIA
Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>
e-mail: redazione@unitrepavia.it